

MORI-RONZO CHIENIS

I terrazzamenti inseriti dal ministero nel registro nazionale. I promotori del comitato: «Un lavoro di tre anni, siamo soddisfatti»

La sindaca Piera Benedetti: «È un punto di partenza, ora sta a tutti gli operatori cogliere l'opportunità di promozione»

La Val di Gresta ce l'ha fatta: è «Paesaggio rurale storico»

DENISE ROCCA

VAL DI GRESTA - È ufficiale: i terrazzamenti della Val di Gresta sono entrati a far parte del "Registro nazionale dei paesaggi rurali storici". Il traguardo, dopo tre anni di lavoro da parte del "Comitato Terre di Gresta", con il supporto dei due Comuni di Mori e Ronzo Chienis che hanno presentato ufficialmente la candidatura, è arrivato mercoledì, a Roma, dopo l'audizione della delegazione locale nella capitale davanti alla commissione del ministero dell'Agricoltura.

Nella capitale per l'ultimo passaggio della candidatura sono andati Piera Benedetti, sindaca di Ronzo Chienis, l'architetta e paesaggista Francesca Bertamini che ha curato il dossier, l'agronomo Gabriele Chisté e l'assessore al turismo del Comune di Mori Flavio Bianchi. «Siamo felici e soddisfatti di questo risultato arrivato alla fine di un percorso che ci ha visti coinvolti per tre anni, dalla preselezione in poi - dichiara Bianchi -. La cosa più importante, però, è la coesione e la forza del gruppo Terre di Gresta che avrà il compito di coinvolgere tutti i soggetti interessati a valorizzare questo prezioso territorio e capitalizzare il marchio

importante che ci è stato affidato, sia dal punto di vista della promozione dell'agricoltura che da quello turistico». L'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali oltre ai dossier dei territori candidati - fra cui c'erano, e come la val di Gresta sono stati inclusi nel registro, anche i vigneti terrazzati della Val di Cembra - ha anche esaminato la bozza di disciplinare per l'utilizzo del "Marchio collettivo del paesaggio rurale storico italiano". Nelle intenzioni, il marchio che caratterizzerà tutti i paesaggi iscritti al registro, contribuirà a valorizzare i prodotti dei paesaggi rurali storici italiani, promuovendo al tempo stesso il turismo rurale.

Le speranze per il futuro nella vallata agricola lagarina sono tante e le aspettative legate a questo traguardo e al lavoro innescato da Terre di Gresta pure: «È un punto di partenza e non di arrivo, speriamo di arrivare al riconoscimento Unesco - afferma Piera Benedetti, sindaca di Ronzo Chienis -. Il marchio verrà assegnato alle due amministrazioni e poi andrà anche alle realtà della val di Gresta, è un ottimo strumento promozionale. Ci auguriamo che gli operatori partecipino e accolgano con



A Roma: da sx Flavio Bianchi, Gabriele Chisté, Piera Benedetti e Francesca Bertamini.

entusiasmo questo traguardo che beneficia tutta la comunità».

Per il futuro, rimane il nodo della disponibilità di acqua, altro passaggio che farebbe fare la territorio un salto di qualità: «La Val di Gresta ha un enorme potenziale, come tutta la nostra agricoltura di montagna, che ha però la necessità di accumulare le risorse idriche per una regolarità

nelle coltivazioni e un recupero dei terreni incolti - aggiunge Bianchi -. Questo insieme all'importanza dei valori dei paesaggi rurali sono concetti che abbiamo espresso anche nell'incontro di oggi (ieri, ndr) con la ministra Bellanova e che lei stessa nel suo intervento non ha mancato di sottolineare garantendo in questo senso la comune visione di intenti del suo ministero».